

Welfare. Determinanti la difficoltà di reperire i documenti e il mancato riconoscimento come prova dell'attestato dei dati

Usuranti, finora solo 930 assegni

Dalla fine del 2011 a giugno 2012 accolte solo 3mila domande su oltre 11mila

Davide Colombo
ROMA

Mentre in Parlamento si continua a discutere, soprattutto per iniziativa del Pd, della possibilità di estendere ulteriormente la salvaguardia agli esodati della riforma Fornero, una sorpresa di non poco conto arriva da un quesito posto da Cesare Damiano sui pensionamenti anticipati dei lavoratori esposti ad attività usurante.

Nel 2011 e fino al giugno 2012 l'accesso alla pensione per i lavoratori impegnati in attività pesanti, turni di notte o lavori particolarmente faticosi, è stato garantito soltanto a 930 soggetti. Nel primo periodo di attuazione del decreto legislativo 67 pubblicato in Gazzetta ufficiale il 26 novembre dell'anno passato, sono state presentate all'Inps 11.124 domande, di cui 3.089 accolte e 8.035 respinte. Due le criticità, secondo l'Inps, che hanno impedito di accogliere più domande: il fatto che la documentazione da produrre doveva risalire all'epoca in cui s'è svolto il lavoro usurante (e non quindi una dichiarazione «ora per allora») e il mancato riconoscimento ai fini di prova della certificazione del datore di lavoro che attesta lo svolgimento dell'attività pesante.

Insomma, la griglia forse troppo stretta imposta dal decreto legislativo ha più che dimezzato il numero dei beneficiari previsti, visto che nella relazione tecnica al decreto si fissava un tetto massimo di 5mila pensionamenti l'anno per una spesa di 252 milioni di euro. Tra il 2008 e il 2011, secondo quanto prevedeva l'accordo stipulato all'epoca del Governo Prodi, la spesa complessiva era stimata in 1,25 miliardi per il pensionamento di 20mila lavoratori, cifra che saliva a 2,5 miliardi entro il 2018, anno in cui l'anticipo del pensionamento per gli usu-

ranti sarebbe entrato a regime per chi svolge metà della vita lavorativa in condizioni pesanti o faticose (mentre in fase d'avvio basta aver svolto un lavoro usurante per sette anni degli ultimi dieci di carriera).

Il pensionamento anticipato per gli usuranti prevede un ritiro con un'età anagrafica inferiore fino a tre anni rispetto ai lavoratori ordinari. In via transitoria, e cioè per il periodo di maturazione dei requisiti che va dal 2008 al 2012, l'anticipo rispetto a quanto previsto per i lavoratori dipendenti in via ordinaria, varia invece tra uno e tre anni in riferimento all'età anagrafica e tra uno e

due in relazione al valore della «quota». Solo con riferimento ai lavoratori che svolgono impieghi notturni è poi prevista una graduazione del beneficio in base alle notti effettive lavorate nel corso dell'anno. È stabilito, infine, che la riduzione del requisito dell'età anagrafica non può comunque superare l'anno per i lavoratori che prestano lavoro notturno per un numero di giorni lavorativi annui da 64 a 71 e i due anni per coloro che svolgono lavoro notturno per un numero di giorni lavorativi annui da 72 a 77. Il beneficio viene dei tre anni di anticipo è dunque accordato solo a coloro che svolgono almeno 78 notti di lavoro all'anno.

Bisognerà attendere i dati di consuntivo 2012 per conoscere quanti saranno i lavoratori che sono riusciti effettivamente ad accedere alla pensione anticipata quest'anno, ma i primi numeri fanno pensare a un clamoroso sottoutilizzo di questo strumento. Cesare Damiano fa due considerazioni, in attesa di quei numeri: «Per l'ennesima volta si dimostra che le eccessive cautele imposte dalla Ragioneria generale dello Stato precludono l'accesso alla pensione a lavoratori che ne hanno il pieno diritto. Bisognerà ora rendere l'accesso più semplice per questi lavoratori e, con le eventuali risorse risparmiate, aiutare la soluzione completa della questione esodati». Per Giuliano Cazzola (Pdl) le risorse stanziare per gli anni pregressi sono ormai da considerarsi perdersi: «Ho chiesto una verifica sulle risorse per il 2013 e il 2014 - spiega - per proporre una ricalibratura delle coperture tenendo comunque ferme le regole del decreto. Se si libereranno delle risorse marginali proporrò di utilizzarle anche per finanziare il pensionamento di una nuova aliquota di lavoratori esodati».

In Parlamento. Le prime richieste dalla commissione Affari sociali

Corsa ai ritocchi sul decreto sanità

Le cure h24, la responsabilità professionale, l'età pensionabile dei medici, l'allargamento dei livelli di assistenza). Sbarca alla Camera ed è già oggetto delle prime richieste di modifica dei relatori il **decreto legge sanitario** (Dl 158, scadenza 12 novembre) del ministro Renato Balduzzi.

La commissione Affari sociali di Montecitorio s'è data tempi strettissimi di lavoro. La prossima settimana si procederà nella discussione generale, con l'intermezzo di un fitto ciclo di audizioni a partire da martedì. Il ti-

ming prevede per lunedì 1 ottobre il termine per la presentazione degli emendamenti, dopo di che, dalla settimana seguente, il testo passerà all'aula e di qui al Senato per la lettura successiva. Insomma, un cammino a tappe forzate. Nel corso del quale, tra l'altro, non mancheranno di farsi sentire anche le commissioni non sanitarie della Camera (sono previsti pareri di ben 14 commissioni). In commissione Affari sociali i due relatori - l'ex ministro della Salute Livia Turco (Pd) e Lucio Barani (Pdl) - hanno già seminato di proposte di

modifica il percorso del decreto. Non senza rimarcare, però, una posizione sostanzialmente favorevole sul testo complessivo.

La Turco ieri ha sottolineato tra l'altro la necessità che sulle cure h24 si arrivi a una condivisione con le Regioni, e che sulla responsabilità professionale si recuperi il testo del Senato. Sul tappeto anche la proposta di allargare i livelli di assistenza e di cancellare la norma della "legge Brunetta" che penalizza la dirigenza medica dopo una valutazione negativa. Mentre Barani, oltre che sulla responsabilità, ha proposto di portare a 67 anni l'età pensionabile dei medici Ssn, elevabili a 70 su parere del collegio di direzione, incentivando all'uscita anticipata chi maturerà determinati requisiti a fine 2014, con l'obiettivo di dare spazio ai giovani disoccupati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso quattordicesimo. Il ministro Fornero: dobbiamo ancora discuterne

L'Inps: recupero con rate di 12 euro

ROMA

Sono 200mila i pensionati che dovranno restituire la quattordicesima indebitamente percepita nel 2009. Tanti sono gli errori riscontrati nelle autodichiarazioni presentate in quel periodo.

A confermare la notizia, in prima battuta lanciata dall'edizione online del Sole 24 Ore, è stato il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, intervenuto ieri mattina a Radio

Uno Rai. Questo mentre il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, frena e apre uno spiraglio: sul tema, ha sottolineato, infatti, il ministro, il Governo deve ancora discutere.

«La quattordicesima è una bella iniziativa - ha detto ieri Mastrapasqua per spiegare la posizione dell'Inps e rispondere alle polemiche suscitate dalle indiscrezioni sul taglio - ma non può percepirla chi non ne ha diritto. Duecentomila per-

sone hanno presentato dichiarazioni sbagliate: noi possiamo verificarle solo quando l'agenzia delle Entrate rende disponibili i loro redditi per poi poter incrociare i dati. Per questo l'accertamento viene fatto quando questa somma è già stata versata. I pensionati che hanno indebitamente percepito la quattordicesima dovranno restituirla». Mastrapasqua ha poi sottolineato come l'anno scorso gli assegni da restituire siano stati 185mila.

Cominciano, poi, a delinearsi le modalità della restituzione: l'Inps dovrebbe chiedere un contributo di 12 euro al mese spalmato su 24 mesi invece che sugli abituali 12 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola. Alla primaria 3.500 insegnanti Arriva il concorso: nel 2013 assunti oltre 7mila docenti

A 72 ore dalla pubblicazione del bando il "concorso" nella scuola prende forma. Gli 11.542 posti a disposizione saranno così ripartiti: 7.351 per l'anno scolastico 2013-2014 e 4.191 per il 2014-2015. Altri 5mila verranno banditi nel 2013 così da consentire ai vincitori di prendere servizio nel 2015/2016. Un piano di assunzioni che costerà nel complesso un milione di euro e andrà a coprire il 50% del fabbisogno (l'altra metà arriverà dalle graduatorie a esaurimento). A precisarlo è stato ieri il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, in audizione dinanzi alla commissione Cultura della Camera, che ha anche confermato che il bando sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 settembre, in uscita il 25, e ha precisato che le domande e i curriculum andranno presentati solo online attraverso il sito del Miur.

Alla scuola dell'infanzia sono assegnati 1.411 posti, alla primaria 3.502. Per la matematica ci saranno a disposizione 410 posti, per le discipline economiche e aziendali 142, per quelle giuridiche 79.

Profumo ha poi spiegato come saranno articolate le tre prove. Si partirà a dicembre con una preselezione nazionale basata su 50 quesiti, da risolvere in 50 minuti, così suddivisi: 7 di informatica, 7 di lingua italiana, 18 di carattere logico e deduttivo. Ogni candidato avrà una batteria diversa di domande sorteggiate da un "esercitore" di circa 3.500 quiz.

Chi passerà la prima prova accedendo agli scritti che consistono in una serie di quesiti a risposta aperta, finalizzati a valutare la padronanza delle competenze professionali e delle discipline oggetto di insegnamento, anche attraverso gli opportuni riferimenti interdisciplinari. Per l'insegnamento alla scuola

primaria andrà accertata anche la conoscenza dell'inglese, mentre nelle discipline scientifiche e tecnico-pratiche sarà prevista anche una prova di laboratorio.

I vincitori accederanno agli orali che il ministro conta di far sostenere prima dell'estate prossima. L'esame verterà sulle discipline comprese nella classe di concorso e sarà costituito da una lezione simulata, della durata massima di 30 minuti, su un argomento estratto dal candidato 24 ore prima e da un colloquio immediatamente successivo alla lezione (30 minuti al massimo) in cui verranno approfonditi i contenuti, le scelte didattiche

LE MODALITÀ

I candidati dovranno affrontare un doppio quiz per poi accedere alla simulazione di una lezione e al colloquio finale

metodologiche della lezione simulata. Il bando dirà anche chi potrà partecipare. Ai 160mila abilitati e iscritti alle graduatorie a esaurimento dovrebbero aggiungersi altre categorie (candidati in possesso di titoli di studio conseguiti negli istituti magistrali per scuola dell'infanzia e primaria, diplomati presso accademie di belle arti e conservatori per la secondaria di primo e secondo grado, ecc...) ma non le abilitazioni prese all'estero per esplicita ammissione di Profumo che ha promesso «regole europee» per l'intera selezione.

Eu. B. Cl. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

Le tabelle con i posti per regione www.ilssole24ore.com/norme

MASTER BREVE 14^A DA 14 ANNI L'ORIGINALE 22 SEDI SU 22 ACCREDITATE

ATTRIBUISCE 49 CFP

7 APPUNTAMENTI, PER UN'INTERA STAGIONE DI FORMAZIONE SICURA

LA GESTIONE DELLA CRISI D'IMPRESA E LE NOVITÀ SULLE PROCEDURE CONCORSUALI	LA CONSULENZA PER LA GESTIONE DEI CONTRATTI D'IMPRESA
La gestione dei rapporti con gli istituti di credito e i contratti per il finanziamento dell'impresa I GIORNATA	I contratti per la gestione commerciale dell'impresa V GIORNATA
L'utilizzo degli strumenti concorsuali per finanziare la continuità aziendale e gestire la crisi d'impresa II GIORNATA	I contratti di gestione dell'impresa e la Governance societaria VI GIORNATA
Il nuovo concordato preventivo e il ruolo del professionista come attestatore III GIORNATA	I contratti per lo sviluppo dell'impresa VII GIORNATA
I rischi connessi al fallimento e le novità per i soggetti non fallibili IV GIORNATA	

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Novità tributarie con impatto sull'esercizio 2012	Accertamento sulle persone fisiche	Verifiche e accertamento per le imprese	Finanziaria e novità IVA 2013. Le novità fiscali per le PMI	Le novità sul reddito d'impresa 2013	Bilancio 2013, Collegio sindacale e Revisione legale dei conti	Le novità delle dichiarazioni dei redditi 2013
--	---	--	--	---	---	---

NOVITÀ TRIBUTARIE E PIANIFICAZIONE FISCALE 2012/2013

IL COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico Euroconference verifica ed approva il contenuto professionale delle singole giornate per garantire la massima correttezza, precisione e completezza delle informazioni.

Angelo Busani Notaio in Milano	Fabio Garrini Pubblicista, Dottore Commercialista
Guido Berardo Pubblicista, Ragioniere Commercialista	Marcello Pollio Pubblicista, Ragioniere Commercialista Studio Pollio & Associati
Lelio Cacciapaglia Pubblicista, Docente SSEF Ezio Vanoni	Luca Rossi Dottore Commercialista Studio Facchini Rossi & Scarioni
Claudio Ceradini Dottore Commercialista, Docente a Contratto Università di Verona	Massimiliano Tasini Dottore Commercialista, Vicepresidente A.N.T.I. Marche
Massimo Conigliaro Pubblicista, Dottore Commercialista	Maurizio Tozzi Pubblicista, Dottore Commercialista
Gianfranco Ferranti Capo dipartimento Scienze Tributarie SSEF Ezio Vanoni	

SEDI

- Alessandria
- Bologna
- Cagliari
- Catania
- Firenze
- Genova
- Jesi
- Milano I
- Milano II
- Modena
- Napoli
- Padova
- Pesaro
- Pordenone
- Roma
- Sassari
- Savona
- Torino
- Trento
- Treviso
- Verona
- Vicenza

Quote di partecipazione agevolate sono previste per gli iscritti agli ordini professionali e associazioni patrocinanti l'iniziativa

Quota intera di partecipazione € 900,00 + IVA 21% (€ 1.089,00 IVA inclusa)

Sconto Privilege Platinum 25% Gold 20% Blu 15%

4 CFP OBBLIGATORI

IN OMAGGIO SE TI ISCRIVI ENTRO L' 1.10.2012: ABOLIZIONE DELLE TARIFFE PROFESSIONALI: COME REDIGERE IL PREVENTIVO E IL CONTRATTO D'OPERA

2 ore in modalità e-learning valide per l'assolvimento dell'obbligo formativo annuale MATURA 2 CFP

LA GESTIONE DEL TEMPO DEL COMMERCIALISTA

2 ore in modalità e-learning valide per l'assolvimento dell'obbligo formativo annuale MATURA 2 CFP

Gruppo EUROCONFERENCE®
costruiamo competenze

tel. 045 8201828 - masterbreve@euroconference.it PER PROGRAMMA, SEDI E DATE: WWW.EUROCONFERENCE.IT